

COMPRESORIO ALPINO TO 1

Valli Pellice, Chisone e Germanasca

REGOLAMENTO GENERALE DELLA CACCIA STAGIONE VENATORIA 2017/2018

1 - DISPOSIZIONI GENERALI

1.1 Le norme seguenti costituiscono il regolamento per l'esercizio della caccia nel territorio del CATO1 nella stagione venatoria 2017/2018. Le parti relative alla caccia di selezione agli Ungulati, inerenti gli aspetti riguardanti le modalità di assegnazione dei capi, l'eventuale suddivisione in periodi di prelievo e i criteri e le priorità per l'assegnazione dei capi, hanno validità per 5 stagioni venatorie fino alla scadenza dell'OGUR (ex PPGU), ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. Sono comunque ammesse eventuali modifiche anzitempo da presentare in Regione entro il 31 marzo di ogni anno.

1.2 Per le Zone a Caccia Specifica istituite dal CATO1 vige apposito regolamento, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale.

1.3 Il presente regolamento riassume la normativa vigente in materia di caccia; per maggiori dettagli e per quanto non espressamente riportato, valgono le disposizioni previste nelle leggi nazionale e regionale in materia di caccia, le deliberazioni d'attuazione della Giunta regionale, le determinazioni del Dirigente del Settore Caccia e Pesca ed il Calendario Venatorio Regionale per la stagione venatoria 2017/2018. In caso di variazioni o integrazioni della presente normativa, ne verrà data comunicazione scritta ai soci prima dell'inizio della stagione venatoria e/o anche a mezzo degli strumenti di cui al punto 7 del presente regolamento.

2 - CACCIA DI SELEZIONE AGLI UNGULATI

2.1 - Formulazione del Piano di Prelievo e definizione dei Distretti di caccia

2.1.1 I piani numerici di prelievo ed i calendari della caccia di selezione agli Ungulati sono predisposti dal Comitato di Gestione del CA sulla base dei risultati dei censimenti effettuati per le varie specie in periodo primaverile. I piani così preparati vengono sottoposti alla Giunta Regionale per l'approvazione entro il 30 aprile per il capriolo, per ATC/CA che intendono effettuare il prelievo a partire dal 1° giugno, entro il 15 giugno per il Cervo e il Capriolo, se il prelievo inizia successivamente, e entro il 5 luglio per i piani di prelievo al Camoscio e al Muflone. Il CA da pubblicità ai piani ed ai calendari di cui al punto precedente, una volta approvati, come disposto dal proprio regolamento.

2.1.2 Per commisurare l'entità dei piani numerici di prelievo con la consistenza effettiva degli animali sul territorio, il piano generale per ogni specie è suddiviso in più piani numerici per distretti di caccia. I distretti di caccia previsti per ogni specie sono elencati in tabella 1.

2.1.3 Solamente per il Cervo i distretti sono ulteriormente suddivisi in settori, sempre secondo la tabella 1. Il distretto di Pragelato viene suddiviso in 4 settori, secondo la tabella 1a. Il fine di questa regolamentazione è quello di evitare concentrazioni di cacciatori in poche zone, con disturbo eccessivo per gli animali che conseguentemente di spostano fuori distretto verso zone a minor disturbo (Azienda Albergian, Parco Alpi Cozie). L'obiettivo è diminuire il disturbo per gli animali e favorirne il prelievo, oltre a ridurre il disturbo reciproco dei cacciatori durante l'azione di caccia. I distretti Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 e Val Germanasca sono stati accorpatis in un unico distretto denominato Bassa Val Chisone e Val Germanasca. Tale distretto viene suddiviso in settori con i confini coincidenti con i precedenti distretti. Il piano numerico unico approvato dalla Giunta Regionale per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca verrà poi suddiviso per i settori da parte del comitato di Gestione.

2.1.4 Per ogni specie, è autorizzata la caccia solo nei Comuni componenti il distretto di caccia (il settore per il Cervo) per quella specie.

2.2 - Quote di partecipazione economica

2.2.1 La caccia di selezione è organizzata assegnando ad ogni singolo socio che ne fa richiesta l'autorizzazione a prelevare un capo ed il distretto di caccia (cfr. punto 2.1.2); la caccia all'ungulato assegnato potrà essere esercitata solo ed esclusivamente nei Comuni componenti il distretto o settore assegnato.

2.2.2 Entro il 31.3.2017 i soci che hanno confermato l'ammissione al CATO1 hanno versato Euro 130,00. Coloro che intendono partecipare alla caccia di selezione, dovranno farne richiesta, entro il 7.7.2017, su apposito modulo predisposto dal CA e versare l'anticipo sul capo pari a 50 euro per il capriolo e il muflone, 80 euro per il camoscio e 120 per il cervo. La medesima procedura dovrà essere seguita dai soci nuovi ammessi che fanno richiesta di entrare nel CA entro il 15.5.2017, una volta che il CA ha confermato loro l'ammissione.

2.2.3. E' concessa dopo il 15.5.2017, anche durante la stagione venatoria, l'ammissione di cacciatori cosiddetti "stagionali", purché nei limiti dei posti disponibili. Per costoro la quota di ammissione al CA è pari a Euro 250,00, più l'eventuale anticipo differenziato per la caccia di selezione e le quote tipica e cinghiale. Per partecipare alla caccia di selezione e/o alla caccia alla tipica fauna alpina costoro dovranno essere in possesso dei requisiti previsti dalle norme vigenti e fare domanda entro il 7.7.2017. Dopo tale data la partecipazione alla caccia di selezione potrà avvenire subordinatamente alla disponibilità di capi residui. Non sono considerati stagionali i cacciatori che hanno superato l'esame di abilitazione per la caccia successivamente al 15 maggio e fanno domanda di ammissione al CA. Costoro sono ammessi, anche a caccia iniziata, alla quota di ammissione di euro 130,00.

2.2.4 Le quote economiche per la caccia di selezione, previste ai sensi della D.G.R. n. 90-3600 del 19.3.2012 e s. m. i., per ogni specie e classe di sesso ed età sono riportate in tabella 2. I comitati di gestione stabiliscono altresì un'ulteriore quota aggiuntiva relativa al valore del trofeo. Per il cervo maschio adulto e il cervo maschio subadulto tale quota è riportata in tabella 3, per le altre specie è invece stabilita in misura forfettaria ed è compresa nella quota della classe. In particolare è di euro 5,00 per il Camoscio femmina adulta e per il Capriolo maschio adulto e di euro 10,00 per il Camoscio maschio adulto e il Muflone maschio adulto.

2.2.5 Per la stagione venatoria 2017/2018 è stata altresì prevista una quota economica per la partecipazione alla caccia al cinghiale (euro 30,00) e alla tipica fauna alpina (euro 25,00), da versarsi entro il 7.7.2017.

2.2.6 Il versamento della quote di cui ai precedenti punti deve essere effettuata sul c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 – Via Alliaudi 1 – 10060 BRICHERASIO" oppure a mezzo bonifico bancario sul c/c postale con IBAN IT47 E076 0101 0000 0003 5736 107.

2.2.7 In caso di mancato ritiro del tesserino, è ammesso richiedere la restituzione della quota di ammissione e delle altre quote economiche versate entro e non oltre il 31.12.2017. La restituzione avviene a mezzo bonifico bancario o postale o con assegno postale vidimato al netto delle spese di emissione. Per ritornare socio del CA occorrerà successivamente presentare nuova domanda di ammissione.

2.2.8 Il Comitato di gestione del CATO1, vista la D.G.R. n. 3 agosto 2011 n. 21-2512, modificata con D.G.R. n. 28-7254 del 17.3.2014, ha stabilito, per la stagione venatoria 2017/2018, di ammettere cacciatori temporanei per la caccia di selezione a tutte le specie di ungulati ruminanti, nei distretti dove sono ancora disponibili autorizzazioni, dopo l'assegnazione agli altri soci. Il cacciatore "temporaneo" deve essere in possesso di abilitazione venatoria, assicurazione stipulata ai sensi dell'art. 12, comma 8, della legge 157/1992 ed apposita autorizzazione rilasciata dall'ATC o CA e che deve accompagnare il tesserino venatorio, sul quale devono essere riportate le annotazioni previste dal calendario venatorio. La quota di partecipazione economica è stabilita nella misura di euro 130,00 oltre alla quota del capo, stabilita nella misura prevista per i soci del CATO1 maggiorata del 50%. La quota base, unitamente all'anticipo sul capo maggiorato del 50%, dovrà essere versata all'atto della domanda, che potrà essere inoltrata, senza scadenze, utilizzando l'apposito modulo disponibile presso gli uffici del CA. Il cacciatore temporaneo dovrà essere accompagnato da un socio cacciatore "esperto" del CATO1, incaricato dal Comitato di Gestione, il quale dovrà essere in possesso di abilitazione per la caccia in zona Alpi, abilitazione per la caccia di selezione agli ungulati (se l'abilitazione alla caccia in zona Alpi è stata ottenuta dopo il settembre 1996), comprovata esperienza di cinque anni al prelievo selettivo in Piemonte, e mai sanzionato per errori di tiro. Sarà cura del cacciatore temporaneo ricercare il cacciatore esperto socio del CATO1 per farsi accompagnare. Le domande di ammissione temporanea possono essere inoltrate solamente dopo il 20 agosto 2017.

2.2.9 Per la stagione 2017/2018 sono ammessi cacciatori temporanei anche per la caccia al cinghiale, senza accompagnatore. Per costoro la quota di partecipazione economica è di euro 200,00 più euro 30,00 di quota per la caccia al cinghiale, da versarsi all'atto di presentazione della domanda. L'ammissione è valida per tutta la stagione venatoria. I cacciatori temporanei che intendono effettuare sia la caccia al cinghiale che la caccia di selezione devono versare una quota di partecipazione economica di 200,00 euro, oltre alla quota cinghiale e alla quota del capo di selezione, maggiorata del 50%.

2.3 – Richiesta del capo di selezione, criteri e priorità nelle assegnazioni

2.3.1 Entro il mese di giugno 2017 il CA invia a tutti i soci una lettera con il modulo di richiesta del capo e del distretto per caccia di selezione. Per il cervo, per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca, viene richiesto di indicare anche il settore (Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 o Val Germanasca). Detto modulo va compilato in tutte le sue parti e restituito al CA inderogabilmente entro il 7.7.2017 dai soci interessati a partecipare alla caccia di selezione. Per la stessa data, costoro devono versare la quota di ammissione differenziata per specie di cui al punto 2.2.2. Nella seconda metà di agosto e comunque successivamente all'approvazione dei piani di abbattimento da parte della Giunta regionale, il CA effettuerà le assegnazioni dei capi per la caccia di selezione. L'esito delle assegnazioni e modalità e tempi per il ritiro delle autorizzazioni verranno comunicati ai soci e/o verranno resi pubblici mediante pubblicazione sul sito internet.

2.3.2 Il CA garantisce l'assegnazione individuale di un capo ad ogni cacciatore nel distretto di caccia richiesto, nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. I criteri per le assegnazioni per la stagione 2017/2018 sono i seguenti:

1) assegnazione delle classi camoscio maschio adulto, camoscio femmina adulta, camoscio yearling, camoscio capretto, muflone maschio adulto, muflone yearling maschio, capriolo maschio adulto, cervo daguet, fino ad un massimo di autorizzazioni pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto (o settore), indipendentemente dal numero delle richieste.

2) assegnazione in forma accorpata delle classi cervo maschio subadulto 2-5 anni e cervo maschio adulto 6 anni e oltre fino ad un massimo di autorizzazioni pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto (o settore), indipendentemente dal numero delle richieste. In questo caso, vi è quindi libertà di abbattimento (iniziale) a scelta fra queste classi accorpate.

3) assegnazione in forma accorpata delle classi capriolo femmina adulta o capriolo giovane, cervo femmina adulta o cervo giovane, muflone femmina adulta o muflone agnello, fino ad un massimo di autorizzazioni pari a 1,3 volte il numero dei capi nel piano, per ogni distretto (o settore), indipendentemente dal numero delle richieste. In questo caso, vi è quindi libertà di abbattimento (iniziale) a scelta fra queste classi accorpate.

Al raggiungimento del 90% del piano numerico di una classe in un distretto, si procederà al sorteggio dei capi residui per quella classe e all'assegnazione individuale.

Ai soci interessati a partecipare alla caccia di selezione viene richiesto di dare la disponibilità a partecipare ad almeno due censimenti degli Ungulati, di cui uno della specie che verrà richiesta per il prelievo. A costoro viene riconosciuto un punteggio sia in sede di assegnazione del distretto che in sede di assegnazione della classe richiesta, come previsto ai punti successivi. I punti si maturano con l'offerta di disponibilità, indipendentemente dal fatto che si venga o meno chiamati a partecipare ai censimenti indicati. In caso di chiamata e di mancata conferma della disponibilità offerta, anche solo ad uno dei due censimenti, verranno persi tutti i punti. E' però ammesso, in questo caso, offrire una disponibilità alternativa.

2.3.3 In caso di richieste per una specie in un distretto in numero superiore a 1,3 volte il totale dei capi in piano, si procede secondo l'ordine di cui alla tabella 4a. In caso di ulteriore parità si procederà per sorteggio. Agli esclusi da un distretto verrà assegnato, a scelta, un altro distretto oppure un capo di un'altra specie. Solamente ai cacciatori ai quali non è possibile assegnare alcun capo sarà rimborsato l'anticipo versato a mezzo bonifico bancario o postale o con assegno postale vidimato al netto delle spese di emissione. Per il cervo, per il distretto Bassa Val Chisone e Val Germanasca, l'assegnazione del settore (Bassa Val Chisone 1, Bassa Val Chisone 2 o Val Germanasca), viene fatta secondo le stesse regole. Le richieste con quota economica versata dopo la scadenza prevista vengono gestite dopo le altre.

2.3.4 L'assegnazione dei capi maschi adulti viene fatta a chi ne fa richiesta, secondo le disponibilità di ogni distretto. In caso di un numero di richieste superiore al numero di capi assegnabili per un distretto, si procede secondo l'ordine di cui alla tabella 4b. In caso di ulteriore parità si procederà per sorteggio. Per tutte le altre classi non accorpate (camoscio femmina adulta, camoscio yearling, camoscio capretto, cervo daguet, muflone yearling maschio), l'assegnazione si effettuerà secondo l'ordine di cui alla tabella 4c. In caso di ulteriore parità si procederà per sorteggio.

A chi non ottiene il capo richiesto sarà comunque assegnato un capo della stessa specie nel distretto assegnato inizialmente, in base alla disponibilità residua dopo le assegnazioni delle altre classi. Nell'assegnazione della classe in sostituzione del maschio adulto si terrà conto del punteggio di priorità acquisito. Ai primi esclusi verrà assegnata una femmina adulta (se disponibile), quindi uno yearling (se disponibile), quindi un giovane.

L'assegnazione dei capi secondo i criteri sopra indicati verrà effettuata d'ufficio non appena i piani di prelievo saranno approvati dalla Giunta regionale.

Per le classi accorpate (capriolo femmina adulta e capriolo giovane, cervo femmina adulta e cervo giovane, muflone femmina adulta e muflone giovane), in caso di richieste superiori al numero di autorizzazioni disponibili per un

distretto, si procederà sempre seguendo i criteri di priorità di cui alla tabella 4b; agli esclusi verrà assegnata un altro capo della stessa specie sempre nel medesimo distretto.

In caso di assegnazione di un capo diverso da quello richiesto, eventuali variazioni potranno essere valutate tenendo conto delle disponibilità residue dopo tutte le assegnazioni.

Per i soci ammessi con ulteriore ammissione o nuova ammissione o ammissione stagionale (ma non già soci del CATO1 nella stagione precedente), in sede di calcolo dei punteggi per le priorità, non si terrà conto del cacciato nella stagione precedente in altri CA.

2.3.5 I capi non assegnati inizialmente, in avanzo rispetto al tetto massimo di assegnazioni (pari a 1,3 volte il totale dei capi del piano) verranno assegnati successivamente come ulteriore capo, a coloro che hanno già completato l'abbattimento assegnato, previa specifica richiesta. Anche per la stagione venatoria 2017/2018, vista la prevista sovrapposizione (completa o parziale) dei calendari di tutte le specie, è ammessa per tutti la possibilità di richiedere ulteriori capi, anche di specie diverse. L'assegnazione di un capo successivo al primo avverrà quindi come segue:

- per chi abbatte un capo di qualunque specie e classe di età e chiede un ulteriore capo capriolo, questo gli verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del precedente capo al centro di controllo, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto;
- per chi abbatte un muflone giovane (agnello), un camoscio giovane (capretto) o yearling, un cervo giovane: verrà assegnato immediatamente, se richiesto, al momento della presentazione del capo al Centro di controllo, un ulteriore capo della medesima specie, fino al raggiungimento del tetto massimo di assegnazioni stabilito per ogni distretto; stessa facoltà avranno coloro che abatteranno un capo sanitario, qualunque sia la sua classe;
- per chi abbatte un capo non capriolo diverso dai precedenti e desidera un capo della stessa o di altra specie (e non capriolo) oppure per chi abbatte uno dei capi di cui sopra (sanitari e/o giovani) e desidera un ulteriore capo di altra specie (e non capriolo), è ammessa la possibilità di partecipare all'assegnazione di un ulteriore capo, ma solo ad un mese dall'inizio della caccia per la seconda specie richiesta e solo in caso di ulteriori avanzi rispetto al tetto stabilito. Priorità per questa assegnazione è riservata a chi, come precedente/i capo/i, ha abbattuto (nell'ordine): un giovane o un sanitario di un'altra specie, uno yearling maschio di muflone o di cervo o di capriolo, una femmina adulta di capriolo o di camoscio o di muflone o di cervo, un maschio adulto di capriolo o di muflone o di camoscio o di cervo; si terrà conto anche del numero di precedenti abbattimenti, dando precedenza a chi ha prelevato meno capi.

Le richieste con quota economica versata dopo la scadenza prevista vengono gestite dopo le altre.

2.3.6 Per la stagione 2017/2018 il Comitato di Gestione ha previsto un carniere stagionale individuale fino a cinque capi, con un massimo di tre camosci e tre cervi. L'assegnazione dei capi successivi al primo viene fatta con i medesimi criteri come descritti al punto precedente. E' ammesso il prelievo giornaliero di due capi ungulati ruminanti, fermo restando l'obbligo di consegna del capo al centro di controllo prima del rilascio dell'eventuale successiva autorizzazione.

2.3.7 Il raggiungimento in un distretto, del 90% del prelievo di una classe assegnata individualmente comporta:

- l'assegnazione individuale, per sorteggio, dei capi residui di quella classe in quel distretto fra gli autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio prelievo;
- il divieto di prelievo per quella classe per gli altri autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio piano. I primi esclusi nel sorteggio sono gli assegnatari di un capo successivo al primo.

Il raggiungimento in un distretto, del 90% del prelievo di una classe assegnata in modo accorpato (cervo maschio adulto e cervo maschio subadulto, capriolo femmina adulta e capriolo giovane, cervo femmina adulta e cervo giovane, muflone femmina adulta e muflone giovane) comporta:

- l'assegnazione individuale, per sorteggio, dei capi residui di quella classe in quel distretto fra gli autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio prelievo;
 - il divieto di prelievo per quella classe per gli altri autorizzati che non hanno ancora realizzato il proprio piano.
- Per costoro resta libero il prelievo per l'altra classe assegnata. I primi esclusi nel sorteggio sono gli assegnatari di un capo successivo al primo.

In caso di assegnazione dei capi residui in un distretto per raggiungimento della soglia del 90% o per completamente del piano per una classe non accorpata (camoscio tutte le classi, cervo daguet, muflone maschio adulto, muflone yearling, capriolo maschio adulto), agli esclusi potrà essere convertita l'autorizzazione ormai nulla con altra autorizzazione relativa a un capo anche di altra specie anche in altro distretto. La conversione potrà essere fatta presso un Centro di Controllo o presso l'ufficio di Bricherasio, con ritiro dell'autorizzazione ormai nulla e il rilascio della nuova. In caso di sostituzione dell'autorizzazione verrà regolata la differenza a debito o credito fra le quote delle classi. In caso di impossibilità di sostituzione, verrà restituita la differenza fra la quota versata e il minimo per quella specie. La restituzione di parte della quota, o della differenza fra le quote dei due capi, verrà effettuata solo in caso di interruzione del prelievo prima della quart'ultima giornata.

In caso di esclusione dal prelievo in un distretto per una classe accorpata per raggiungimento delle soglie del 90% o per completamento del piano per entrambe le classi, agli esclusi potrà essere convertita l'autorizzazione ormai nulla con altra autorizzazione relativa a un capo anche di altra specie anche in altro distretto. La conversione potrà essere fatta presso un Centro di Controllo o presso l'ufficio di Bricherasio, con ritiro dell'autorizzazione ormai nulla e rilascio della nuova. In caso di sostituzione dell'autorizzazione verrà regolata la differenza a debito o credito fra le quote delle

classi. In caso di impossibilità di sostituzione, verrà restituita la quota versata, corrispondente al minimo per quella specie, ma solo in caso di interruzione del prelievo prima della quart'ultima giornata. Il rimborso della quota verrà fatto mediante bonifico bancario o postale o con assegno postale vidimato al netto delle spese di emissione.

I sorteggi per le assegnazioni al raggiungimento della soglia del 90% sono realizzati d'ufficio e le comunicazioni relative a questi provvedimenti sono rese pubbliche mediante comunicazione sul sito internet e mediante affissione di manifesto presso le bacheche del CA del solo distretto di caccia relativo alla specie interessata dal provvedimento. In questo manifesto sono riportati i nominativi dei cacciatori (e il relativo numero delle autorizzazioni) che, per sorteggio, hanno ottenuto l'assegnazione individuale. I soci sono tenuti ad informarsi della situazione del prelievo per non incorrere in abbattimenti non più autorizzati e quindi perseguibili a norma di legge. Gli organi di vigilanza sono aggiornati direttamente e tempestivamente dell'evolversi del prelievo e delle assegnazioni individuali.

2.3.8 Per la classe del Cervo maschio subadulto 2-5 anni non è ammesso il prelievo di capi coronati. Per coronato si intende il capo con palco con corona su entrambe le stanghe (convenzionalmente per corona si intendono almeno tre punte sopra la pila di almeno 4 cm di lunghezza oppure quattro o più punte di almeno 2 cm di lunghezza). Non è previsto un tetto di cervi maschi adulti coronati.

2.3.9 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati e delle modalità stabilite dalle disposizioni regionali. Il CA si riserva, quindi, per evitare il superamento dei limiti numerici dei piani per ogni classe e per ogni distretto, di assegnare i capi residui anche prima del raggiungimento del 90% del piano, in special modo per le specie con piani numerici per distretto e per classe contenuti.

2.3.10 L'assegnazione di ulteriori capi non è concessa a coloro che hanno effettuato un abbattimento non conforme nella stagione in corso. L'abbattimento di una femmina di camoscio con il latte per tutta la stagione venatoria o di una femmina di capriolo o cervo con il latte fino al 15 novembre comporta la mancata riassegnazione di capi subadulti o adulti con trofeo nella stagione in corso.

2.3.11 Le assegnazioni immediate ai centri di controllo di capi successivi al primo (per i casi previsti dai punti precedenti) vengono fatte fino ad esaurimento autorizzazioni rispetto ai tetti stabiliti. Solamente in caso di poche autorizzazioni residue, queste saranno sorteggiate al termine della giornata fra gli aventi diritto per quel giorno e consegnate successivamente.

2.3.12 Anche per la stagione venatoria 2017/2018 è prevista la suddivisione della classe dei caprioli maschi adulti in due sottoclassi: maschi di sottoclasse I (1 anno), maschi di sottoclasse II-III (2 anni e oltre). Le sottoclassi non vengono assegnate e l'assegnazione e la dicitura sulla cartolina autorizzativa restano invariate. L'assegnatario di un Capriolo maschio adulto può prelevare inizialmente qualunque capo di questa classe. Al raggiungimento, in un distretto, della quota di capi maschi di sottoclasse II-III (2 anni e oltre), si procederà alla chiusura del prelievo per la sottoclasse interessata (e alla comunicazione con i soliti metodi). Resterà quindi libero il prelievo per la restante sottoclasse I, per la quale non è invece prevista la chiusura in caso di sfioramento del piano. L'eventuale abbattimento di un capo di sottoclasse diversa da quella ancora prelevabile non costituisce "tiro non conforme", non è soggetto a sanzione amministrativa, comporta però la non assegnazione di ulteriori capi di qualunque specie per la stagione in corso.

2.3.13 Per il Cervo, per il distretto di Prigelato, verrà eseguita una rotazione dei cacciatori autorizzati sul territorio del distretto, che viene suddiviso in 4 settori omogenei dai confini naturali facilmente individuabili e riportati su una cartina che verrà distribuita ai cacciatori autorizzati alla caccia in quel distretto. Il numero di autorizzazioni rilasciabili, in funzione del piano e con il tetto massimo di 1,3 volte il numero di capi prelevabili, sarà definito come multiplo esatto di 4. Per ogni autorizzazione (rilasciata e non) verrà assegnato, per ogni giornata di caccia, un settore diverso, con rotazione secondo un calendario prestabilito a inizio stagione per ogni autorizzazione e che verrà consegnato ai soci. Si cercherà di garantire la possibilità di cacciare insieme nello stesso settore ai cacciatori che ne faranno richiesta. Il fine di questa regolamentazione è quello di evitare concentrazioni di cacciatori in poche zone, con disturbo eccessivo per gli animali che conseguentemente si spostano fuori distretto verso zone a minor disturbo (Azienda Albergian, Parco Alpi Cozie). L'obiettivo è diminuire il disturbo per gli animali e favorirne il prelievo, oltre a ridurre il disturbo reciproco dei cacciatori durante l'azione di caccia.

2.4 – Ritiro dell'autorizzazione e pagamento del saldo

2.4.1 Per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia di selezione il cacciatore deve essere in possesso del tesserino regionale, regolarmente timbrato.

2.4.2 Tutti i soci che hanno richiesto di partecipare alla caccia di selezione devono versare entro la data del 7.7.2017 una somma a titolo di anticipo pari a 50 euro per il capriolo e il muflone, 80 euro per il camoscio e 120 per il

cervo. Per le classi assegnate in forma non accorpata, per il ritiro dell'autorizzazione alla caccia del capo assegnato, dovranno ancora essere versati i seguenti importi:

- Euro 80,00 per gli assegnatari Camoscio maschio adulto;
- Euro 45,00 per gli assegnatari Camoscio femmina adulta;
- Euro 20,00 per gli assegnatari Camoscio yearling;
- Euro 100,00 per gli assegnatari Muflone maschio adulto;
- Euro 50,00 per gli assegnatari Muflone yearling maschio;
- Euro 75,00 per gli assegnatari Capriolo maschio adulto;
- Euro 80,00 per gli assegnatari Cervo daguet.

2.4.3 Per le classi assegnate in forma accorpata, ad abbattimento avvenuto, l'autore del prelievo è tenuto, entro 30 giorni, a versare il saldo fra l'anticipo già versato ed il valore complessivo della classe abbattuta, ovvero:

- Euro 30,00 per l'abbattimento di un capriolo femmina adulta;
- Euro 50,00 per l'abbattimento di un muflone femmina adulta.
- Euro 80,00 per l'abbattimento di un cervo femmina adulta;
- Euro 180,00 per gli assegnatari Cervo maschio adulto e Cervo maschio subadulto.

2.4.4 Per il ritiro dei capi successivi al primo, dovrà essere versata una quota economica pari al valore della classe, se questa non viene assegnata in forma accorpata, oppure al minimo per la specie, per la classi assegnate in forma accorpata. Vista l'immediatezza di alcune di queste assegnazioni, le modalità di versamento di questa quota verranno comunicate all'interessato al momento dell'assegnazione del capo. Successivamente all'abbattimento, a seconda della classe prelevata, dovrà essere eseguito il saldo come previsto dal punto precedente.

2.4.5 Mancati o ritardati pagamenti oltre il 15.2.2018 del saldo della caccia di selezione o della quota relativa al trofeo del cervo comportano il pagamento del doppio della somma dovuta pena l'esclusione della caccia di selezione per la stagione venatoria 2018/2019 (e comunque il pagamento di quanto dovuto). La mancata indicazione da parte degli addetti del CA di quanto dovuto e/o la mancata consegna del bollettino presso l'ufficio di Bricherasio o i centri di controllo non costituiscono motivo sufficiente a giustificare il mancato pagamento.

2.4.6 Il versamento delle quote di cui ai punti precedenti deve essere effettuata sul solito c/c postale n. 35736107 intestato a "CA TO 1 – Via Alliaudi 1 – 10060 BRICHERASIO" con causale "Prelievo Ungulati 2017 – saldo capo assegnato _____ sesso _____" oppure a mezzo bonifico bancario (IBAN IT47 E076 0101 0000 0003 5736 107).

2.4.7 Il rifiuto del capo assegnato, e comunque il mancato ritiro dell'autorizzazione entro l'apertura della caccia alla specie verrà considerato come rinuncia al capo assegnato che sarà successivamente riassegnato. La quota versata all'atto della domanda di ammissione ai piani di prelievo non verrà restituita.

2.4.8 Il cacciatore a cui è stato assegnato un capo riceve dalla Regione tramite il CA (salvo diverse ulteriori disposizioni regionali):

1. una scheda autorizzativa numerata con le caratteristiche del capo da abbattere (specie, sesso, classe di età, distretto e periodo di caccia consentito), su cui andranno segnate le giornate di caccia effettuate;
2. una fascetta in plastica (contrassegno numerato), diversa da quella del cinghiale, con il numero dell'autorizzazione che dovrà essere apposta in modo inamovibile al garretto del capo prelevato non appena abbattuto. Essa attesta la liceità del prelievo e nel contempo autorizza il cacciatore alla detenzione ed al trasporto del capo. In mancanza di essa il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge;
3. un blocchetto di tagliandi da imbucare nelle apposite cassette. I tagliandi sono del tipo "madre/figlia": entrambe le parti vanno compilate, la figlia imbucata e la madre trattenuta a testimonianza di aver ottemperato all'adempimento.

2.4.9 Le autorizzazioni ed i contrassegni rilasciati non verranno sostituiti ed i cacciatori che dovessero smarrire o distruggere per errore l'uno o l'altro perderanno il diritto al prelievo del capo loro assegnato.

2.5 - Modalità di prelievo

2.5.1 I cacciatori, all'inizio della giornata di caccia, devono indicare la giornata oltreché sul tesserino regionale, anche negli spazi posti sulla parte retrostante la sopracitata scheda autorizzativa e provvedere alla compilazione degli appositi tagliandi, uno per ogni uscita, imbucandoli nelle cassette predisposte. La posizione delle cassette è riportata in tabella 5.

2.5.2 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, DISTRETTO, COMUNE e LOCALITA' DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di caccia), CAPO ASSEGNATO. I tagliandi vanno imbucati prima dell'inizio della giornata di caccia o eventualmente la sera precedente solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia assegnato (con l'eccezione

della cassetta di Bricherasio utilizzabile anche per la caccia del Capriolo nel distretto Bassa Val Chisone e Pinerolese e di quella di Perosa Argentina, utilizzabile anche per la caccia in Val Germanasca), secondo lo schema riportato in tabella 6. Se, durante la giornata, si cambia località di caccia spostandosi in auto è opportuno è imbuicare un nuovo tagliando.

2.6 - Mezzi per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati

2.6.1 La caccia di selezione agli Ungulati deve essere effettuata mediante fucile con canna ad anima rigata, a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica con caricatore contenente non più di due colpi, di calibro:

- non inferiore a 6 millimetri per il prelievo di camosci, mufloni e caprioli;
- non inferiore a 7 millimetri per il prelievo di cervi (è ammesso il calibro 270).

E' auspicabile l'utilizzo di un cannocchiale da osservazione ("lungo") con adeguato ingrandimento (almeno 30x) e di ottica di puntamento. Non è consentito avvalersi dell'ausilio di cani, ad eccezione dei cani da traccia per il recupero degli animali feriti, secondo le modalità stabilite dal punto successivo.

2.6.2 Al fine di evitare di lasciare sul territorio soggetti morti o feriti e sofferenti, ogni cacciatore dovrà sempre controllare l'esito del tiro mediante verifica sul colpo; in caso di ferimento di un capo si dovrà provvedere scrupolosamente alla sua ricerca ed a segnalare il fatto tempestivamente al CA od al Servizio Vigilanza della Provincia al fine del recupero con il cane da traccia. Per tale scopo possono essere autorizzati esclusivamente solo i conduttori specializzati e solo i cani iscritti nella Graduatoria regionale, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 51-13329 del 15.2.2010. Tali operazioni di recupero possono essere effettuate anche fuori dagli orari e dal periodo previsto per la caccia ed in giornate di silenzio venatorio. Qualora la ricerca dovesse risultare infruttuosa, il cacciatore non perderà il diritto all'abbattimento, purchè abbia comunicato il fatto tempestivamente. Per ricercare un conduttore autorizzato e attivare il servizio di ricerca, contattare gli uffici o i tecnici del CA.

2.6.3 Il CA da adeguata pubblicità, secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento, in ordine ad eventuali modifiche, da parte della Giunta Regionale, dei mezzi utilizzabili per l'esercizio dell'attività venatoria agli Ungulati.

2.7 – Centri di Controllo

2.7.1 Al fine del controllo degli abbattimenti rispetto ai piani di prelievo assegnati e del rilevamento di dati biometrici sui capi abbattuti, il CA individua, sul suo territorio, uno o più Centri di Controllo, affidati a Tecnici faunistici qualificati. Gli indirizzi dei Centri di Controllo sono i seguenti:

VILLAR PELLICE – Via Molino 1 (per i capi abbattuti nel settore Val Pellice)

POMARETTO – Via Combe 3, presso il Mattatoio (per i capi abbattuti nei settori Val Germanasca, Prigelato, Bassa Val Chisone e Pinerolese pedemontano)

L'orario di detti Centri, da concordare in relazione alle disposizioni regionali, verrà reso noto al momento dei ritiri delle autorizzazioni e comunque secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

2.7.2 Il capo prelevato dovrà essere presentato, il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo dal cacciatore interessato, il quale riconsegnerà, nel contempo, la scheda autorizzativa debitamente compilata. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. La parte terminale del contrassegno apposto al garretto del capo abbattuto verrà trattenuta dal tecnico del centro di controllo e allegata alle altre copie della scheda di rilevamento dati. E' obbligatorio presentare al Centro il capo completo di tutti gli organi sessuali e riproduttivi (vulva, mammelle e testicoli). In caso di contestazioni, vale il giudizio del Tecnico e spetta al cacciatore dimostrare la conformità dell'abbattimento. La presentazione al centro di controllo di una femmina privata dell'apparato mammario, in modo che non sia possibile accertarne lo stato di lattazione, equivale all'abbattimento di una femmina con il latte. Il capo va presentato al Centro totalmente eviscerato; l'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

2.7.3 Nel caso in cui al Centro di Controllo si riscontri l'abbattimento di un animale con caratteristiche diverse da quello assegnato (abbattimento non conforme), salvo quanto disposto dal successivo punto 2.8 (abbattimento sanitario), il Tecnico provvederà a comunicare tale irregolarità al Presidente del CA o a un suo delegato, il quale ne darà notizia entro sette giorni al Servizio Vigilanza della Provincia di Torino che procederà secondo quanto disposto dalla normativa vigente. Nel caso di abbattimento in periodo, giornata o distretto in cui il prelievo non è autorizzato dalla scheda di assegnazione, il tecnico del centro di controllo è tenuto ad avvisare tempestivamente gli organi di vigilanza; in questo caso il tecnico compilerà la scheda di rilevamento dati omettendo di segnalare la tipologia di abbattimento.

2.7.4 Salvo i casi di prelievo sanitario, l'abbattimento di un capo non corrispondente alle caratteristiche assegnate, comporta, oltre alle eventuali sanzioni previste dalla legge, l'esclusione, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012, dall'abbattimento selettivo di altri ungulati per l'anno in corso e la penalizzazione nell'assegnazione di un capo per quella successiva ai sensi del punto 2.3.4.

2.7.5 Eventuali contestazioni rispetto alle valutazioni del tecnico sulla non conformità del capo devono essere segnalati immediatamente al Tecnico e per iscritto entro tre giorni al Presidente del CA, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. Ai fini del ricorso il cacciatore dovrà conservare la testa dell'animale o quanto altro richiesto dal tecnico addetto al controllo. I ricorsi saranno risolti entro 15 giorni da una Commissione composta da un rappresentante del CATO1, da un rappresentante della Provincia di Torino e da un rappresentante della Regione. L'esito sarà comunicato al cacciatore interessato al termine della seduta. Oltre ai casi contestati, la Commissione potrà valutare tutti quei casi in cui un capo appartenente ad una determinata classe di sesso o di età, abbia delle evidenti caratteristiche proprie di un'altra classe; in questo caso l'abbattimento non conforme può essere giustificato da tali anomalie.

2.7.6 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti qualitativi e quantitativi autorizzati. Per questo motivo, rientrano altresì nei Piani di prelievo eventuali animali sequestrati o trovati morti a causa di ferite da arma da fuoco nel periodo di caccia autorizzato per ogni specie, segnalati formalmente dagli organi di vigilanza preposti. Questi vengono conteggiati nel distretto di ritrovamento e secondo le caratteristiche, nel relativo computo dei capi di quella classe di sesso ed età.

2.7.7 L'abbattimento, in un distretto, di un capo diverso per specie, sesso e classe di età da quello assegnato (o l'abbattimento di un capo in un distretto diverso da quello assegnato) comporta quindi, per conservare invariato qualitativamente e quantitativamente il piano di prelievo per quel distretto, il ritiro di un'autorizzazione fra i cacciatori aventi ancora diritto al prelievo di un capo con quelle caratteristiche in quel distretto. Per l'individuazione dell'autorizzazione da ritirare si procede per sorteggio, quando il piano relativo ai capi aventi tali caratteristiche è in esaurimento, tenendo conto dei capi sanitari (cfr. punto 2.8.2). Al socio così penalizzato spetta il capo assegnato in origine al socio responsabile del tiro non conforme ed il saldo a credito o a debito della differenza fra le quote di partecipazione ai due capi. Anche al socio responsabile del tiro non conforme spetta, se a debito, il saldo della differenza fra la quota di partecipazione al prelievo del capo assegnato e quella del capo erroneamente abbattuto. Tali versamenti a saldo devono essere effettuati entro il 15.2.2018, sul medesimo c/c di cui al punto 2.2.5.

2.7.8 Quando le penalizzazioni di cui ai punti precedenti interessano l'assegnatario di un capo maschio adulto, a costui verrà garantita nuovamente l'assegnazione di tale classe la stagione venatoria successiva per la stessa specie.

2.7.9 Si invitano tutti i cacciatori a conservare i trofei dei capi abbattuti fino alla data del 31.8.2018, per un'eventuale Mostra dei Trofei e per fini di studio e valutativi. Decorso tale termine (o anche prima) il CA si rende disponibile a ritirare tali trofei a coloro i quali intendessero disfarsene, ed a conservarli per i fini sopra menzionati. Vengono ritirati anche trofei di animali abbattuti in precedenti stagioni venatorie.

2.7.10 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

2.8 - Abbattimento sanitario

2.8.1 Gli abbattimenti devono essere effettuati prioritariamente nei confronti dei soggetti traumatizzati e/o deperiti della specie assegnata, qualunque ne sia la classe di età e il sesso.

2.8.2 Il capo "sanitario" abbattuto rientra nel computo complessivo dei capi previsti nel Piano di Prelievo per quella specie e per il relativo distretto di caccia, ma non nella ripartizione tra le classi di sesso ed età.

2.8.3 E' considerato abbattimento "sanitario", ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012, l'abbattimento di un animale con le seguenti caratteristiche:

1. segni di malattia, lesioni o ferite pregresse (escluse quelle di giornata) denunciate dal cacciatore al momento della presentazione del capo presso il Centro di Controllo e di cui ne sia accertata l'esistenza da parte del Tecnico addetto al controllo;

2. palco ancora in velluto, ad esclusione del Cervo maschio fusone (o daguet) fino al 31 ottobre;

3. peso inferiore del 35% rispetto al peso medio della corrispondente classe di sesso ed età. I limiti sono desunti dai dati biometrici contenuti nel OGUR (ex PPGU) e sono espressi in peso completamente eviscerato; il confronto del peso della carcassa con il limite stabilito viene quindi fatto esclusivamente con l'animale completamente eviscerato.

2.8.4 Non è considerato “sanitario” l’abbattimento di un capo con corna o palchi rotti, né un esemplare con caratteri sessuali dell’altro sesso, salvo la presenza di ulteriori anomalie o lesioni come da punto precedente.

2.8.5 Sull’attribuzione del capo abbattuto alla categoria “sanitario”, decide il Tecnico del Centro di Controllo, sulla base dei parametri di cui al punto 2.8.3. Il Tecnico del controllo provvede a barrare l’apposita casella della scheda di rilevamento biometrico e ad annotare, nello spazio riservato alle note, la causa attestante il prelievo sanitario.

2.8.6 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell’A.S.L. competente sul territorio, per valutare l’eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tal caso, l’avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti saranno conteggiati nei piani di abbattimento selettivo ma daranno diritto al cacciatore che ha effettuato l’abbattimento sanitario all’assegnazione di un’ulteriore autorizzazione ed un ulteriore contrassegno, anche se in esubero rispetto al piano di prelievo, per il prelievo di un capo con le medesime caratteristiche. Qualora non fosse possibile l’assegnazione di un capo nella stagione in corso, il capo con le medesime caratteristiche verrà assegnato nella stagione successiva. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l’avvenuto interessamento dell’A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa.

2.8.7 L’abbattimento di un animale ritenuto “sanitario” comporta l’assegnazione, al cacciatore autore del prelievo, di un capo nella stagione venatoria successiva o, laddove possibile, di un ulteriore capo in quella in corso. La scelta della specie e della classe di sesso ed età è affidata al Comitato di Gestione e non più alla libera scelta del cacciatore. Sono comunque fatti salvi i punteggi previsti al punto 2.3.4 e i criteri previsti al punto 2.3.5 che garantiscono, per la stagione venatoria in corso, la possibilità di un’assegnazione immediata di un secondo capo, della stessa specie, oppure di un capo di un’altra specie ad un mese dall’apertura della caccia della seconda specie richiesta.

2.8.8 L’abbattimento di un capo “sanitario” diverso da quello assegnato, comporta comunque il versamento del saldo in base al valore della classe prelevata.

3 - CACCIA AL CINGHIALE

3.1 La caccia al Cinghiale si effettua nei modi e nei limiti previsti dalla normativa vigente e del Calendario Venatorio Regionale. Per la stagione 2017/2018 per poter esercitare la caccia al cinghiale, in forma singola o in squadra, occorre farne apposita domanda e versare la quota economica di euro 30,00 entro il 7.7.2017. Oltre tale data potranno essere ammessi alla caccia al cinghiale solamente i soci stagionali di cui al punto 2.2.3, i nuovi soci ammessi in deroga e i soci temporanei di cui al punto 2.2.9. Tutti i soci autorizzati a questa caccia saranno identificabili mediante un apposito timbro sul tesserino.

3.2 Il prelievo del cinghiale, per la stagione venatoria 2017/2018, è consentito a tutti coloro che hanno versato l’apposita quota di euro 30,00 nelle giornate di lunedì, mercoledì e domenica. Sono utilizzabili sia il fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12, a ripetizione e semiautomatico, con caricatore adattato a non contenere più di un colpo, sia il fucile con canna ad anima rigata con o senza ottica di puntamento, a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica con caricatore contenente non più di due colpi. E’ consentita la caccia al cinghiale con il fucile con canna ad anima rigata al cacciatore singolo in forma vagante in Zona Alpi. Si consiglia a ogni cacciatore che eserciti l’attività venatoria, a qualunque specie, su tutto il territorio del CATO1, nelle giornate di lunedì, mercoledì e domenica, di indossare un abbigliamento ad alta visibilità sul lato ventrale e dorsale (sono ammessi oltre agli appositi gilet colore rosso- arancio – giallo anche bande, trisacche con inserti o altri indumenti di analogo colore). L’uso dell’abbigliamento ad alta visibilità è vivamente consigliato anche agli eventuali accompagnatori.

3.3 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia al Cinghiale, il territorio del CA è suddiviso in due distretti, ai fini del controllo degli animali presso i centri. Tali distretti sono riportati in tabella 7.

3.4 Il carniere annuale individuale per il Cinghiale è stabilito dal Calendario Venatorio. Il CA si riserva la facoltà di richiedere alla Giunta Regionale la modifica dei limiti di legge del carniere individuale e del periodo di caccia, dandone adeguata pubblicità come disposto dal punto 7 del presente regolamento.

3.5 Non vengono più forniti ai cacciatori contrassegni da apporre all’animale abbattuto. Tali fascette saranno invece apposte solo ai capi prelevati, in modo inamovibile all’orecchio o al garretto, al centro di controllo da parte del tecnico incaricato.

3.6 Come per l’Ungulato, anche il Cinghiale catturato dovrà essere presentato il giorno stesso dell’abbattimento (o dell’avvenuto recupero) al Centro di Controllo di cui al punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato il tiro. In caso di

impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro componente della squadra o da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il capo va presentato presso il Centro di Controllo dell'area di caccia dove si è abbattuto l'animale (cfr. punto 3.3). E' consigliato di presentare il capo al Centro totalmente eviscerato. L'eviscerazione totale ed immediata delle carcasse animali (con l'asportazione anche di polmoni, cuore e fegato) favorisce un più veloce raffreddamento delle carni ed una loro migliore successiva conservazione.

3.7 Gli animali che dovessero presentare segni di patologie evidenti in atto saranno sottoposti ad esame veterinario da parte dell'A.S.L. competente sul territorio, per valutare l'eventuale opportunità di distruzione della carcassa. In tale caso l'avvenuta distruzione e le relative modalità saranno oggetto di verbalizzazione. I capi così distrutti non saranno conteggiati ed al cacciatore verrà rilasciato un ulteriore contrassegno. Nella scheda di rilevamento dati, nello spazio riservato alle note, il Tecnico del controllo provvederà a riportare l'avvenuto interessamento dell'A.S.L. e la relativa distruzione della carcassa.

3.8 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

4 - CACCIA ALLE SPECIE DELLA TIPICA FAUNA ALPINA

4.1 La caccia alle specie cacciabili appartenenti alla Tipica Fauna Alpina (per la stagione venatoria 2017/2018 Fagiano di monte e Coturnice) si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale. Tali Piani sono preparati sulla base dei risultati dei censimenti primaverili al canto e di quelli estivi con i cani sulle nidiate. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento per singoli settori di territorio comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio.

4.2 Come nelle stagioni passate, ai sensi della caccia alle specie della Tipica fauna alpina, il territorio del CA è suddiviso in due distretti, riportati in tabella 8.

4.3 Per la stagione 2017/2018, l'ammissione alla caccia alla tipica fauna alpina è limitata ai soci che ne fanno richiesta scritta, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012, e al versamento della quota economica di euro 25,00 entro il 7.7.2017. Sempre ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012 viene autorizzato alla caccia alla Tipica fauna alpina un numero di cacciatori non superiore a 2,5 volte il totale di capi prelevabili. Per definire una graduatoria si utilizzano i seguenti criteri:

1) proprietà di un cane da ferma (gruppo 7 classificazione ENCI), come dimostrato da titolo di proprietà in cui sia evidenziato il nome del proprietario e la razza del cane (Certificato di iscrizione dall'anagrafe canina e/o certificato di iscrizione al R.O.I. o L.O.I.) = Punti 100

oppure proprietà di un cane da caccia di altra razza (gruppi 3, 4, 6, 8, 10 classificazione ENCI), come dimostrato da titolo di proprietà in cui sia evidenziato il nome del proprietario e la razza del cane (Certificato di iscrizione dall'anagrafe canina e/o certificato di iscrizione al R.O.I. o L.O.I.) = Punti 25

2) scelta della caccia alla tipica come caccia esclusiva (no richiesta caccia al cinghiale e alla selezione) = Punti 100

oppure scelta della caccia alla tipica oltre alla selezione (no cinghiale) = Punti 60

oppure scelta della caccia alla tipica oltre il cinghiale (no selezione) = Punti 40

oppure scelta della caccia alla tipica oltre il cinghiale e la selezione = Punti 0

3) ammissione esclusiva al CATO1 = Punti 90

4) abbattimento di capi nella stagione precedente nel territorio del CATO1 = Punti 10 per capo (per i soci ammessi con ulteriore ammissione o nuova ammissione o ammissione stagionale - ma non già soci del CATO1 nella stagione precedente - non si terrà conto del cacciato nella stagione precedente in altri CA)

5) disponibilità per i censimenti primaverili ed estivi = Punti 5 per censimento

La disponibilità per i censimenti non significa l'automatico diritto alla partecipazione, in quanto la scelta degli operatori sarà effettuata dai tecnici faunistici secondo le necessità di ogni conteggio. In caso di chiamata e di effettiva partecipazione ad un censimento a cui era stata disponibilità, vengono assegnati altri 10 punti. In caso di rifiuto, per qualsivoglia motivazione, alla richiesta di partecipazione si perdono 20 punti. In caso di censimenti organizzati in date diverse da quelle stabilite, ai soci contattati che partecipano al censimento viene garantito un bonus ulteriore di 15 punti per censimento. Nessun punto viene sottratto in caso di diniego.

A parità di punteggio, sarà data priorità ai soci residenti nei Comuni ricadenti in tutto o in parte entro i confini del CA. A parità di punteggio ulteriore, sarà data priorità ai soci più anziani. Agli esclusi sarà restituita la quota economica versata a mezzo bonifico bancario o postale o con assegno postale vidimato al netto delle spese di emissione.

La domanda di partecipazione alla caccia alla tipica fauna alpina deve essere presentata entro il 7.7.2017. I documenti di proprietà del cane dovranno essere presentati tassativamente insieme alla domanda pena la perdita dei punti relativi. Non fanno fede i documenti di proprietà del cane presentati per la stagione precedente, ma la documentazione di proprietà dovrà essere ripresentata ogni anno. Il CA si riserva di effettuare gli opportuni controlli per verificare l'effettiva proprietà e lo stato in vita dei cani dichiarati. In caso di attestazione non accertata il richiedente sarà escluso dalla graduatoria. Ai soci stagionali o ammessi in deroga che faranno domanda di ammissione al CA dopo il 7.7.2017, non sarà consentito l'accesso ai piani di prelievo per la tipica fauna alpina. Le richieste con quota economica versata dopo la scadenza prevista vengono gestite dopo le altre.

Successivamente, terminati i censimenti estivi, verrà approntata la graduatoria che sarà disponibile presso l'ufficio del CA di Bricherasio e consultabile sul sito internet. E' ammesso presentare ricorso scritto entro 15 giorni dalla data di pubblicazione; decorso tale termine la graduatoria verrà considerata definitiva. L'ammissione o la non ammissione al piano di prelievo sarà comunicata non appena approvati i piani di prelievo. In caso di ammissione, qualora il contrassegno non venga ritirato entro il termine della prima giornata di caccia, questo sarà riassegnato al primo degli esclusi.

4.4. Il calendario venatorio della stagione 2017/2018 prevede che il prelievo delle specie appartenenti alla tipica fauna alpina è consentito in un solo CA a scelta del cacciatore. I soci del CATO1, ammessi anche in altri CA, una volta ricevuta comunicazione da parte del CATO1 dell'ammissione a questa forma di prelievo, sono tenuti a comunicare, entro 24 ore, agli uffici l'ambito dove hanno scelto di esercitare questa caccia. La mancata comunicazione, entro questo termine, sarà intesa come rinuncia all'ammissione per questa caccia nel CATO1. Questa comunicazione è dovuta anche dai soci, ammessi in più CA, che hanno richiesto di partecipare alla caccia alla tipica solo nel CATO1.

4.5 Il cacciatore autorizzato alla caccia alla Tipica fauna alpina riceve dalla Regione tramite il CA:

1. due contrassegni da apporre in modo inamovibile ai capi prelevati non appena abbattuti staccando le parti relative alla data dell'abbattimento. Essi attestano la liceità del prelievo e nel contempo autorizzano il cacciatore alla detenzione ed al trasporto dei capi. In loro mancanza il possessore del capo abbattuto potrà essere perseguito a termini di legge.

2. un blocchetto di tagliandi (diversi da quelli per la caccia di selezione) da imbucare nelle apposite cassette, le stesse utilizzabili per la caccia di selezione, ai sensi della D.G.R. n. 94-3804 del 27.4.2012. I tagliandi sono del tipo "madre/figlia": entrambe le parti vanno compilate, la figlia imbucata e la madre trattenuta a testimonianza di aver ottemperato all'adempimento.

4.6 I contrassegni rilasciati non verranno sostituiti ed i cacciatori che dovessero smarrirli o distruggerli per errore perderanno il diritto al prelievo dei capi relativi. Il fatto dovrà essere documentato con una copia del verbale di smarrimento redatta dalle autorità competenti.

4.7 I tagliandi vanno compilati riportando NOME E COGNOME del cacciatore, DATA della battuta, COMUNE e LOCALITA' DI CACCIA (indicare in modo specifico solo la località di inizio della battuta di caccia). I tagliandi vanno imbucati solo ed esclusivamente in una delle cassette dei Comuni ricadenti nel distretto di caccia, secondo la schema riportato in tabella 9. Viene richiesto di indicare anche la specie principale oggetto della battuta, al fine di quantificare la pressione di caccia per ogni specie. Deve essere indicata una sola specie. Se, durante la giornata, si cambia località di caccia spostandosi in auto, è opportuno è imbucare un nuovo tagliando.

4.8 Chi desideri (o intenda avvalersi della possibilità di) cacciare la tipica fauna alpina deve imbucare l'apposito tagliando prima di iniziare la battuta. In caso di mancato adempimento non potrà esserci prelievo su tali specie. L'aver imbucato il tagliando per la caccia alla tipica fauna alpina non pregiudica comunque la possibilità di praticare, nella stessa giornata, la caccia ad altre specie.

4.9 La caccia alle specie appartenenti alla Tipica Fauna Alpina è consentita sul territorio del CA nelle giornate di Mercoledì e Domenica. Il calendario ed i piani numerici di prelievo, come pure eventuali limitazioni temporali alla caccia di una o più di tali specie in determinate aree o ulteriori disposizioni previste dalla Giunta Regionale, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

4.10 Come per l'Ungulato e per il Cinghiale, anche il capo appartenente alle specie della Tipica Fauna Alpina catturato dovrà essere presentato il giorno stesso dell'abbattimento (o dell'avvenuto recupero) al Centro di Controllo di cui al punto 2.5 dal cacciatore che ha effettuato il tiro. In caso di impossibilità da parte del cacciatore interessato, il capo potrà essere presentato al Centro anche da un altro componente della squadra o da un altro cacciatore all'uopo incaricato. Al Centro di Controllo sarà redatto, a cura del Tecnico incaricato, la scheda di rilevamento dati che sottoscritta dal cacciatore interessato e rilasciatagli in copia, costituirà documento attestante la legalità del possesso dell'animale. Il Tecnico del Centro di Controllo consegnerà altresì al cacciatore, sulla base del residuo carniere stagionale individuale, uno o più nuovi contrassegni. Il capo va presentato presso il Centro di Controllo del distretto di

caccia dove si è abbattuto l'animale. Al centro verrà rilasciato un altro contrassegno, nei limiti del carniere stagionale individuale e dei limiti dei piani di prelievo numerico.

4.11 Il Comitato di gestione deve adottare tutti gli opportuni provvedimenti affinché i piani numerici di prelievo vengano effettuati nel rispetto dei limiti quantitativi autorizzati. Allo scopo, il CA si riserva di chiudere la caccia anche prima dell'effettivo completamento dei piani. Per lo stesso motivo, eventuali capi rinvenuti ed abbandonati sul territorio, consegnati presso i Centri di controllo, verranno conteggiati come abbattuti nei piani di prelievo.

4.12 Tutti i cacciatori sono invitati a collaborare con i Tecnici dei Centri di Controllo e con eventuali Medici Veterinari delle A.S.L. competenti sul territorio, in caso di richiesta da parte di questi ultimi di poter prelevare parti od organi ai capi abbattuti.

4.13 Si consiglia a ogni cacciatore che eserciti l'attività venatoria, a qualunque specie, su tutto il territorio del CATO1, nelle giornate di lunedì, mercoledì e domenica, di indossare un abbigliamento ad alta visibilità sul lato ventrale e dorsale (sono ammessi oltre agli appositi gilet colore rosso- arancio – giallo anche bande, trisacche con inserti o altri indumenti di analogo colore). L'uso dell'abbigliamento ad alta visibilità è vivamente consigliato anche agli eventuali accompagnatori.

5 - CACCIA ALLA VOLPE

5.1 La caccia alla Volpe si attua sulla base di Piani numerici di prelievo, predisposti dal CA ed approvati dalla Giunta Regionale. Il raggiungimento dei contingenti prestabiliti nei Piani di abbattimento comporta l'immediata chiusura della caccia alla specie, per quel territorio. Di tale provvedimento viene data adeguata pubblicità secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento.

5.2 Il prelievo della volpe è consentito, su tutto il territorio del CA, nelle giornate di mercoledì e domenica. Sono utilizzabili sia il fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12, a ripetizione e semiautomatico, con caricatore adattato a non contenere più di un colpo, sia il fucile con canna ad anima rigata con o senza ottica di puntamento, a caricamento singolo manuale o a ripetizione semiautomatica con caricatore contenente non più di due colpi.

L'utilizzo del fucile con canna ad anima rigata per il prelievo della volpe è consentito solo ed esclusivamente previa autorizzazione nominativa rilasciata dal CA a coloro che ne facciano apposita richiesta. A costoro viene rilasciato un timbro sul tesserino che autorizza al prelievo alla volpe con il fucile con canna ad anima rigata per tutta la stagione venatoria 2017/2018 su tutto il territorio del CA.

Si consiglia a ogni cacciatore che eserciti l'attività venatoria, a qualunque specie, su tutto il territorio del CATO1, nelle giornate di lunedì, mercoledì e domenica, di indossare un abbigliamento ad alta visibilità sul lato ventrale e dorsale (sono ammessi oltre agli appositi gilet colore rosso- arancio – giallo anche bande, trisacche con inserti o altri indumenti di analogo colore). L'uso dell'abbigliamento ad alta visibilità è vivamente consigliato anche agli eventuali accompagnatori.

5.3 Il calendario ed il piano numerico di prelievo alla Volpe, come eventuali limitazioni temporali di tale tipo di caccia in determinate aree, vengono pubblicizzati secondo quanto disposto dal punto 7 del presente regolamento. Salvo ulteriori diverse disposizioni regionali, la caccia alla Volpe non è consentita su terreno coperto in tutto o nella maggior parte da neve. A gennaio la caccia della volpe è esercitabile solo a squadre. Non è comunque consentito il prelievo della volpe nelle giornate di lunedì, giovedì e sabato.

5.4 Dopo ogni singolo abbattimento di esemplari di Volpe, al cacciatore, oltre ad annotare lo stesso sul tesserino regionale, è fatto obbligo di darne comunicazione al CA entro 24 ore dalla cattura, in uno dei seguenti modi:

1. mediante comunicazione ai Centri di Controllo o ai Tecnici Faunistici del CA.
2. mediante comunicazione all'Ufficio del CA al numero 0121-598104, anche via fax/mail.

Al momento della comunicazione, occorre dichiarare: 1. nominativo/i del/i cacciatore/i; 2. data abbattimento; 3. luogo abbattimento; 4. numero capi abbattuti.

5.5 Per la stagione venatoria 2017/2018 il CA non ha stabilito alcun premio economico per l'abbattimento di volpi. Chi cattura una Volpe deve comunque comunicare l'abbattimento come disposto al punto precedente.

5.6 Sono fatti salvi i limiti di carniere individuale giornalieri e stagionale previsti dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione 2017/2018.

6 - CACCIA ALLA RESTANTE FAUNA

6.1 L'esercizio venatorio alla restante fauna cacciabile presente nel CATO1 è ammessa nelle giornate di Mercoledì e Domenica nei periodi e nelle forme previste dal Calendario Venatorio della Regione Piemonte per la stagione

2017/2018. Per la stagione 2017/2018 è ammessa la caccia anche nella giornata di lunedì per le specie migratorie, nel rispetto del limite complessivo di tre giornate di caccia alla settimana.

6.2 Per la stagione venatoria 2017/2018 non viene conferito alcun premio per la presentazione presso il centro di Controllo dei capi di Lepre comune. Si invita comunque i soci a continuare a farlo, per proseguire il monitoraggio su questa specie. Gli animali possono essere presentati (interi o eviscerati) dal cacciatore autore del prelievo o da altra persona incaricata, presso i centri di controllo negli orari di apertura, o presso la sede del CA, previo accordo con i tecnici faunistici. Il controllo delle lepri non è obbligatorio ma è vivamente raccomandato. Alternativamente al conferimento del capo al centro di controllo, ogni socio che ha abbattuto una lepre è comunque invitato a segnalare l'abbattimento del capo al CA contattando direttamente i tecnici faunistici, oppure l'ufficio (tel. 0121-598104, fax 0121-349512) o via posta elettronica (info@catouno.it). Per ogni abbattimento di lepre effettuato, dovrà essere comunicata data di abbattimento, località di abbattimento, peso dell'animale, sesso ed età presunta. Lo scopo è quello di verificare lo stato degli animali (sesso, età), il successo riproduttivo e la distribuzione del prelievo sul territorio del CA.

6.3 Sono fatti salvi i limiti individuali giornalieri e stagionali di carniere previsti dal suddetto Calendario Venatorio.

6.4 Per la stagione 2017/2018 è stata predisposta una scheda riepilogativa per i capi abbattuti delle specie per le quali non vi è l'obbligo di presentazione presso i centri di controllo. Lo scopo di questa scheda, che verrà distribuita insieme ai tesserini, e dovrà essere restituita agli uffici entro il 15.2.2018, è quello di riassumere il numero di capi cacciati, e solamente per la lepre, indicare il comune di abbattimento dei capi cacciati.

6.5 Si consiglia a ogni cacciatore che eserciti l'attività venatoria, a qualunque specie, su tutto il territorio del CATO1, nelle giornate di lunedì, mercoledì e domenica, di indossare un abbigliamento ad alta visibilità sul lato ventrale e dorsale (sono ammessi oltre agli appositi gilet colore rosso- arancio – giallo anche bande, trisacche con inserti o altri indumenti di analogo colore). L'uso dell'abbigliamento ad alta visibilità è vivamente consigliato anche agli eventuali accompagnatori.

6.6 Nel mese di gennaio la caccia è consentita solo da appostamento temporaneo, con l'esclusione della caccia alla volpe, consentita in forma vagante a squadre.

7 - PUBBLICITA' DEGLI ATTI

7.1 Il CA da pubblicità in ordine ai seguenti atti:

- piani di abbattimento agli Ungulati e piani di prelievo al Cinghiale, alla Volpe, alla Starna ed alla Tipica Fauna alpina;
- calendari di caccia a tutte le specie presenti nel CA;
- avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati (chiusura della caccia, assegnazioni per raggiungimento del 90% del piano);
- avvisi di chiusura della caccia alla Volpe ed alle specie della Tipica Fauna alpina, nei diversi settori;
- sedi ed orari dei Centri di Controllo;
- altre comunicazioni inerenti modificazioni dei calendari e dei piani di prelievo.

7.2 La pubblicità degli atti di cui al punto precedente è data mediante l'esposizione di avvisi presso:

1. gli albi pretori dei Comuni ricadenti entro il territorio del CA;
2. le bacheche del CA di cui al successivo punto 7.3;
3. i Centri di Controllo di cui al punto 2.5;
4. le sedi provinciali delle Associazioni venatorie.

Gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati (raggiungimento della soglia del 90% per una classe, limitazione nella scelta delle classi da prelevare, modifica o annullamento delle assegnazioni, chiusura della caccia alle varie specie, classi di età e sesso) sono resi pubblici esclusivamente presso il sito internet del CA e presso le bacheche del CA di cui al punto successivo. Tali avvisi sono inoltre esposti limitatamente alle bacheche dei Comuni dei distretti interessati dal provvedimento, oltre alla bacheca presso la sede del CA a Bricherasio, che raccoglie tutti gli avvisi (cfr. tabella 11). I soci sono tenuti ad informarsi della situazione del prelievo per non incorrere in abbattimenti non più autorizzati e quindi perseguibili a norma di legge. Gli organi di vigilanza sono aggiornati direttamente e tempestivamente dell'evolversi del prelievo e delle assegnazioni individuali.

7.3 Il CA ha collocato sul suo territorio bacheche chiuse dove vengono esposti gli avvisi relativi agli atti di cui al punto 7.1. Tali bacheche sono predisposte presso tutte le cassette di cui al punto 2.3.1 ed in altri Comuni del CA secondo lo schema indicato in tabella 10.

7.4 Per gli avvisi relativi alla caccia di selezione agli Ungulati, le bacheche a cui fare riferimento, specie per specie, distretto per distretto, sono indicate il tabella 10. La bacheca della sede Operativa del CA a Bricherasio riporta gli

avvisi per tutte le specie e per tutti i distretti e la bacheca di Perosa Argentina oltre agli avvisi per la Val Chisone, riporta anche quelli per la Val Germanasca.

7.5 Per la caccia alle specie della Tipica fauna alpina, in caso di chiusura del piano in un distretto per una specie, verranno apposti manifesti nelle bacheche dei Comuni compresi all'interno del distretto interessato e presso la bacheca della sede del CA, secondo lo schema indicato in tabella 12.

7.6 Gli atti già deliberati ed approvati dalla Giunta Regionale e a disposizione del CA prima dell'apertura della stagione venatoria, vengono inoltre resi noti mediante opportuno avviso consegnato ai singoli soci al momento di ritiro del nuovo tesserino venatorio, o delle autorizzazioni per la caccia di selezione agli Ungulati.

8 – RESTITUZIONE CONTRASSEGNI NON UTILIZZATI

8.1 I contrassegni per la caccia di selezione ed alla tipica fauna alpina e le autorizzazioni per la caccia di selezione non utilizzati durante la stagione venatoria dovranno essere riconsegnati al CA inderogabilmente entro il 31 marzo 2018.

8.2 La restituzione è effettuabile a partire da mercoledì 10 gennaio 2018 presso l'ufficio di Bricherasio, negli orari di apertura (mercoledì e venerdì pomeriggio dalle 14.00 alle 17.00). Viene rilasciata una ricevuta attestante la riconsegna e quindi i contrassegni devono prioritariamente essere restituiti personalmente o da persona incaricata. In alternativa, i contrassegni potranno essere spediti all'indirizzo del CA a mezzo posta con Raccomandata A/R o corriere. I cacciatori che non provvederanno a tale restituzione entro i termini stabiliti perderanno inoltre il diritto di partecipare al prelievo selettivo degli ungulati l'anno successivo.

8.3 In caso di smarrimento o distruzione di detti contrassegni sarà necessario presentare regolare verbale di denuncia rilasciato dalle autorità competenti.

8.4 Il Presidente del CA deve comunicare alla Provincia i nominativi dei cacciatori che entro tale data non hanno provveduto alla restituzione dei contrassegni. La mancata restituzione nei termini previsti comporta l'applicazione della sanzione amministrativa prevista dalla normativa vigente.

9 - ATTIVITA' DI COLLABORAZIONE DEI SOCI DEL CA

9.1 Per incentivare la collaborazione dei cacciatori soci del CA ad attività legate al Comprensorio e per riconoscere il ruolo degli stessi soci nella realizzazione di determinate operazioni, il Comitato di Gestione si propone di valutare alcune attività meritorie come giornate di collaborazione fattiva e prevedere un rimborso apposito.

9.2 Possono essere valutate come "attività di collaborazione" le seguenti opere:

- pulizia e ripristino dei sentieri;
- ripristino cotica erbosa di prati e pascoli depauperati dal cinghiale;
- tabellazione di Oasi, ZRC, ACS, confini del CA;
- predisposizione di opere di prevenzione dei danni alle colture agricole;
- altre attività di interesse del Comprensorio.

Dette attività possono essere organizzate dal CA direttamente, oppure in forma autonoma da parte di gruppi di cacciatori, soci del CA.

9.3 Coloro che siano interessati a prestare la loro opera in una delle attività sopraelencate in forma autonoma, dovranno presentare al Comitato di Gestione un progetto di massima dell'opera proposta su apposito modulo predisposto dal CA sul quale andranno indicati: località oggetto d'intervento, breve descrizione dell'intervento, periodo di realizzazione, numero di giornate presunte necessarie per la realizzazione dell'intervento, nominativi dei soci collaboratori ed eventuale nominativo del proprietario del terreno in oggetto. Occorre individuare un caposquadra a cui far riferimento.

9.4 Il Comitato di gestione valuterà l'idoneità delle proposte e in caso positivo approverà il progetto presentato comunicandolo al caposquadra indicato, dopodiché si potrà procedere alla realizzazione dell'iniziativa, dandone avviso ai tecnici del CA. In caso d'urgenza, decide il responsabile tecnico. Il CA si riserva di effettuare un controllo dell'attività durante o al termine dei lavori.

9.5 Al termine dei lavori, al fine di calcolare il computo del rimborso, dovrà essere compilata apposita scheda su modulo predisposto dal CA attestante le presenze dei singoli soci.

9.6 Il CA declina ogni responsabilità per danni a persone o a cose derivanti da attività di cui al presente capitolo organizzate e realizzate in forma autonoma.

9.7 Per le giornate di attività svolte si prevede il rimborso di 25,00 Euro per persona per mezza giornata (almeno 4 ore) e di 50,00 Euro per giornata (almeno 8 ore) di lavoro. Solamente per attività in forma autonoma non potranno essere cumulati rimborsi per importi oltre i 150,00 Euro. Il pagamento del rimborso economico verrà effettuato mediante bonifico bancario o postale o con assegno postale vidimato al netto delle spese di emissione al termine della stagione venatoria.

10 - VIGILANZA

10.1 La vigilanza alle norme sulla caccia è affidata agli Organi di vigilanza previsti per legge.

10.2 Per l'infrazione delle disposizioni del presente regolamento, non punite diversamente ai sensi delle leggi vigenti, si applica quanto previsto dal Calendario venatorio regionale. Il Presidente del Comitato di Gestione deve comunicare i nominativi dei cacciatori inadempienti.

Tabella 1 - Distretti di caccia per ogni specie

SPECIE	DISTRETTO	SETTORE	COMUNI COMPONENTI IL DISTRETTO DI CACCIA
CAMOSCIO	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna
	VAL CHISONE	UNICO	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Inv. Pinasca, Pramollo, S. Germano
	VAL GERMANASCA	UNICO	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice
CERVO	PRAGELATO	A, B, C, D	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E VAL GERMANASCA	BASSA VAL CHISONE 1	Roure, Perosa Argentina
		VAL GERMANASCA	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
		BASSA VAL CHISONE 2	Pramollo, Inverso Pinasca., San Germano, Prarostino
CAPRIOLO	VAL PELLICE	UNICO	Bobbio Pellice, Villar Pellice, Torre Pellice, Angrogna, Luserna S.G., Lusernetta, Rorà, Bibiana, Bricherasio
	PRAGELATO	UNICO	Pragelato
	VAL GERMANASCA	UNICO	Pomaretto, Perrero, Massello, Salza di Pinerolo, Prali
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	UNICO	Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, Inverso Pinasca, Pramollo, San Germano, Porte, Prarostino, San Secondo, San Pietro V.L., Pinerolo, Frossasco, Roletto, Cantalupa

Tabella 1a - Settori di caccia per il Cervo nel distretto Pragelato

Settore	Confini
A	Soucheres Basses, statale 23, Rivet, Comba del Rif, Col Blegier, Confine Parco Gran Bosco, confine Azienda Albergian
B	Soucheres Basses, statale 23, Comba del Mendia, Colle del Pis, Punta Vallonetto, Grand Miuls, M. Albergian, confine Azienda Albergian
C	Rivet, Comba del Rif, Col Blegier, confine Parco Gran Bosco, Moucrons, Col Bourget, Triplex, confine CATO2, SS23, Rivet
D	Rivet, statale 23, confine CATO2, Banchetta, confine Parco Val Troncea, Morefredo, colle del Pis, Comba Mendia

Tabella 2 - Quote di partecipazione alla caccia di selezione (in Euro)

Specie\Classe	GIOVANE	YEARLING	FEMMINA AD.	MASCHIO AD.
CAMOSCIO	80,00	100,00	125,00	160,00
MUFLONE	50,00	100,00	100,00	150,00
CERVO	120,00	200,00	200,00	300,00 *
CAPRIOLO	50,00		80,00	125,00

Note * sia per il maschio subadulto 2-5 anni che il maschio adulto di 6 anni e oltre

Tabella 3 - Quote economiche per il trofeo del cervo maschio (in Euro)

Euro	100,00	Fino	a	130	Punti
Euro	150,00	Da	130.01	a	140
Euro	200,00	Da	140.01	a	150
Euro	250,00	Da	150.01	a	160
Euro	300,00	Da	160.01	a	170
Euro	400,00	Da	170.01	a	180
Euro	500,00	Da	180.01	a	190
Euro	600,00	Da	190.01	a	200
Euro	50,00	Per ogni punto in più oltre i 200 punti			

Tabella 4a – Ordine di assegnazione del distretto

Criterio di priorità	Punti
Residenza in uno dei Comuni componenti il distretto o il settore	20
Residenza in un Comune del Piemonte esterno al distretto o al settore	10
Residenza fuori Regione Piemonte	5
Non aver ottenuto il distretto o il settore richiesto per la stessa specie nello stesso distretto nella stagione 2016/2017	20
Aver dato disponibilità ad almeno 2 censimenti agli ungulati, di cui almeno uno alla specie richiesta, nella primavera 2017	10
Essere ammesso al CATO1 in forma esclusiva	5

Tabella 4b – Ordine di assegnazione del maschio

Criterio di priorità	Punti
abbattimento di un capo sanitario nella stagione 2016/2017	20
richiesto maschio in prima assegnazione per la stessa specie senza averlo avuto stagione 2016/2017	5
richiesto maschio in prima assegnazione per la stessa specie senza averlo avuto stagione 2015/2016	5
abbattimento come primo capo di una femmina adulta di camoscio senza latte o di una femmina di cervo o capriolo senza latte fino al 15.11 nella stagione 2016/2017	5
dato disponibilità ad almeno 2 censimenti agli ungulati, di cui almeno uno alla specie richiesta, nella primavera 2017	5
abbattimento come primo capo di un giovane o uno yearling o un fusone di capriolo nella stagione 2016/2017	3
effettivo abbattimento del primo capo assegnato nella stagione 2016/2017	1
abbattimento di un capo non conforme nella stagione 2016/2017	-10

Tabella 4c – Ordine di assegnazione del altre classi

Criterio di priorità	Punti
abbattimento di un capo sanitario nella stagione 2016/2017	20
abbattimento come primo capo di una femmina adulta di camoscio senza latte o di una femmina di cervo o capriolo senza latte fino al 15.11 nella stagione 2016/2017	5
dato disponibilità ad almeno 2 censimenti agli ungulati, di cui almeno uno alla specie richiesta, nella primavera 2016	5
abbattimento come primo capo di un giovane o uno yearling o un fusone di capriolo nella stagione 2015/2016	3
effettivo abbattimento del primo capo assegnato nella stagione 2016/2017	1
abbattimento di un capo non conforme nella stagione 2016/2017	-10

Tabella 5 - Posizione delle cassette da utilizzare per i tagliandi di uscita nella caccia di selezione

VALLE	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	TORRE PELLICE VILLAR PELLICE BOBBIO PELLICE RORA' BRICHERASIO	Ex-sede Guardie provincia Municipio Municipio lato fontana Municipio lato fontana Sede CATO1
VAL CHISONE	SAN GERMANO CHISONE PEROSA ARGENTINA ROURE PRAGELATO	Parcheggio Widemann Sede AVIS lato SS 23 Piazza Villaretto Pro Loco
VAL GERMANASCA	PERRERO PRALI	Di fronte al Bar, 50 m verso Perosa Ghigo Municipio
PINEROLESE	ROLETTO SAN PIETRO V.L.	Ala presso municipio Centro sportivo

Tabella 6 - Cassette da utilizzare nella caccia di selezione, per specie e per distretto.

SPECIE	DISTRETTO/SETTORE	CASSETTE DOVE IMBUCARE
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	San Germano, Perosa A., Roure, Pragelato
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar P., Bobbio P.
	PRAGELATO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Bricherasio, Roure, Perosa A., San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali
CERVO	PRAGELATO	Pragelato
	BASSA VAL CHISONE 1	Roure, Perosa A.
	VAL GERMANASCA	Perosa Arg., Perrero, Prali
	BASSA VAL CHISONE 2	S. Germano

Tabella 7 - Distretti di caccia al cinghiale.

DISTRETTI	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

Tabella 8 - Distretti di caccia alla tipica fauna alpina.

DISTRETTO	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Bibiana, Lusernetta, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice, Angrogna, Rorà
VAL CHISONE e GERMANASCA	Pragelato, Roure, Perosa A., Pinasca, Villar Perosa, S. Germano, Porte, Inverso Pinasca, Pramollo, Pomaretto, Perrero, Prali, Massello, Salza, S. Pietro V. L., Pinerolo, Roletto, Frossasco, Cantalupa, Prarostino, S. Secondo

Tabella 9 - Cassette utilizzabili nella caccia alla tipica fauna alpina per distretto.

DISTRETTO	CASSETTE DOVE IMBUCARE
VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
VAL CHISONE E VAL GERMANASCA	Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., San Germano, Perrero, Prali.

Tabella 10 - Elenco bacheche informative e loro localizzazione.

VALLATA	COMUNE	POSIZIONE
VAL PELLICE	BRICHERASIO LUSERNA S.G. TORRE PELLICE VILLAR PELLICE BOBBIO PELLICE RORA'	Sede Operativa CATO1 Piazza Partigiani sotto i portici Ex-sede Guardie provincia Municipio Piazza vicino alla fontana Municipio lato fontana
VAL CHISONE	SAN GERMANO CHISONE PEROSA ARGENTINA ROURE PRAGELATO	Parcheggio Widemann Sede AVIS lato SS 23 Villaretto Piazza Pro Loco
VAL GERMANASCA	PERRERO PRALI	Di fronte al bar, 50 m verso Perosa Ghigo Municipio
PINEROLESE	ROLETTO SAN PIETRO V.L.	Ala davanti al Municipio Centro sportivo

Tabella 11 - Bacheche informative utilizzabili per consultare gli avvisi della caccia di selezione, per specie e per distretto.

SPECIE	DISTRETTO/SETTORE	BACHECHE UTILIZZABILI
CAMOSCIO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	VAL CHISONE	Bricherasio, San Germano, Villar Perosa, Perosa A., Roure, Pragelato
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perosa Argentina, Perrero, Prali
MUFLONE	VAL PELLICE	Bricherasio, Bobbio Pellice
CAPRIOLO	VAL PELLICE	Bricherasio, Luserna S.G., Rorà, Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE E PINEROLESE	Bricherasio, Roure, Perosa A., San Germano, San Pietro, Roletto
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali
CERVO	PRAGELATO	Bricherasio, Pragelato
	BASSA VAL CHISONE 1	Bricherasio, Roure, Perosa A.
	VAL GERMANASCA	Bricherasio, Perrero, Perosa Arg., Prali
	BASSA VAL CHISONE 2	Bricherasio, S. Germano

Tabella 12 - Bacheche informative utilizzabili per consultare gli avvisi della tipica fauna alpina, per distretto.

DISTRETTO	COMUNI
VAL PELLICE	Bricherasio, Rorà, Luserna S.G., Torre Pellice, Villar Pellice, Bobbio Pellice
VAL CHISONE e GERMANASCA	Bricherasio, Pragelato, Roure, Perosa A., S. Germano, Perrero, Prali, Massello, S. Pietro V. L., Roletto